Le nomine al Senato scoppia la polemica

In Commissione finanze un primo pacchetto di 17 neopresidenti e vice di Cassa di Risparmio - Scontro sui criteri di valutazione - Una maggioranza raccogliticcia

Giovanni Goria

Filippo Cavazzuti

ROMA — Cognome e nome, titoli di studio e onorifici, qualche cenno fugace alle attività professionali e agli incarichi ricoperti. Può bastare per dare un giudizio sui banchieri nominati dal Comitato per il credito ed il risparmio nella ormai famosa notte del 20 novembre? Ai senatori della commissione Finanze riuniti ieri mattina per cominciare questo lavoro di valutazione su diciassette neopresidenti e vice, il ministro del Tesoro ha detto bruscamente di sì: quelle brevi note ufficiali, avare di notizie, devono essere l'unico punto di riferimento. L'opposizione di sinistra ha tentato di reagire: i senatori Cavazzuti (Sinistra indipendente) e Bonazzi (Pci) ed altri hanno cercato di far capire anche ai colleghi della maggioranza che subire un'imposizione del genere sarebbe equivalso, in pratica, ad accettare tutta la discussa partitità nomine a scatola chiusa rinunciando ad esercitare quella funzione di controllo che il Parlamento dovrebbe assolvere. Significava, in pratica, decretare implicitamente l'inutilità del lavoro della commissione.

È passata questa impostazione politicamente suicida: per fedeltà di governo la maggioranza ha stabilito di rinunciare ad un'indagine un po' più approfondita e seria che andasse al di là degli stringati curricula esibiti dal Tesoro. Per far passare questa linea il pentapartito è ricorso ad uno degli espedienti classici dell'emergenza: sono stati raccolti in tutta fretta senatori sparsi nel palazzo per assicurarsi prima il numero legale e poi la sicurezza del voto. Perché ad un certo punto le opposizioni hanno giocato anche la carta dell'uscita in massa dall'aula. Una maggioranza raccogliticcia ha permesso così alle nomine di Goria di superare con qualche affanno il primo ostacolo. Ma oggi sempre al Senato c'è il secondo round e comincia anche l'esame alla Camera.

Per aprire una breccia nella diga costruita dal ministro del Tesoro intorno alle nomine del 20 novembre i senatori del Pci e della Sinistra indipendente si sono richiamati anche a quello che il presidente Fanfani aveva scritto a Goria quando lo aveva sollecitato perché trasmettesse gli atti relativi alle scelte effettuate. In quella lettera Fanfani chiedeva che venissero dichiarati i motivi che giustificavano le decisioni in base ai criteri di capacità e professionalità dei candidati.

Bonazzi ha ribadito che il Senato dovrà comunque verificare se tutte quante le nomine sono state fatte su proposta del governatore della Banca d'Italia. Nel caso che questo non sia avvenuto, dice il senatore Pci, non basta che la scelta sia stata corroborata da un assenso successivo di Ciampi. È evidente il riferimento al caso Mazzotta, voluto da De Mita alla guida della Cariplo nonostante che il suo nome non figurasse in nessuna delle rose prospettate da Bankitalia.

Il parere che Camera e Senato devono esprimere sulle nomine delle Casse e delle Banche del Monte non è vincolante ma è evidente che il candidato eventualmente bocciato dal Parlamento si troverebbe in una posizione insostenibile.

Intanto ieri alla Camera è cominciato l'esame della proposta di legge Minervini sulla trasparenza bancaria e del pacchetto di emendamenti del governo (in pratica un altro testo). I deputati hanno stabilito che la materia va regolamentata per legge e quindi hanno messo da parte le resistenze dei banchieri che fino a qualche giorno fa avevano insistito per l'autoregolamentazione. Ma sul cammino di un provvedimento che renda davvero meno opachi i rapporti clientela-istituti di credito ora si addensa un altra grande incognita: banche a Confindustria stanno preparando un loro progetto. Sarà un accordo di vertice a danno della clientela contrattualmente meno dotata?

Daniele Martini

Compromesso a Bruxelles sulle monete verdi

ROMA — È stata una mediazione del ministro italiano per l'Agricoltura, Paldolfi, a sbloccare la contesa tra Francia e Germania sugli importi compensativi su carne suina, uova e pollame. L'accordo, raggiunto ieri a Bruxelles, prevede che gli importi (in questo caso un «premio» per gli agricoltori tedeschi penalizzati dalla recente rivalutazione del marco) vengano sì introdotti, salvo poi essere smantellati, per quanto riguarda la carne suina, entro la fine di marzo. Come effetto, per l'Italia, vi sarà un aumento dei prezzi di questo tipo di carne. Anche i montanti per uova e latte dovrebbero essere smantellati in futuro ma non c'è una data precisa per l'operazione. «L'iniziativa italiana — ha commentato Pandolfi — ha impedito fratture che avrebbero avuto conseguenze gravi sulla coesione europea». Reazioni negative vengono dalla Francia: la Federazione delle imprese agricole afferma che «la politica agricola comune è morta, non resta che orientarsi verso una zona di libero scambio dei prodotti agricoli, in cui ciascun paese Cee adotti politiche proprie di sostegno». In Italia, la Confcoltivatori ha sottolineato l'esigenza di «riaprire il dibattito fra le forze sociali, i governi nazionali e le istituzioni comunitarie sul sistema agro monetario. È indispensabile — dice la Confcoltivatori — che si ristabiliscano condizioni di prezzi identiche per tutti gli stati membri e che sia perseguita la via di una maggiore integrazione e cooperazione agro monetaria». L'accordo sugli importi compensativi — osservano Confagricoltura e Coldiretti — è premessa per l'adozione di un analogo provvedimento per uova e pollame, anche se — aggiunge la Coldiretti — siamo in attesa di una adeguata valutazione della lira verde. Una richiesta fatta propria anche dall'Unione generale coltivatori.

Fondi all'agricoltura o risorse disperse?

Dunque è iniziata l'attuazione della legge pluriennale per sostenere il comparto agro-alimentare: 16.500 milioni in 5 anni. Il primo anno, 1986, 2.765 miliardi, di cui 1.420 trasferiti alle Regioni e agli altri in azioni «orizzontali», cioè per attività che dovrebbero avere una efficacia generale.

Ebbene, dopo tanto clamore sulla nuova legge, sull'arrivo di una pioggia di miliardi, le nostre previsioni circa una gestione che avrebbe ripetuto la dispersione delle risorse, sono state ampiamente confermate.

Infatti: 1) alle Regioni venivano di già trasferiti, prima della legge, 1.040 miliardi, se ne aggiungono perciò altri 320. Quindi ogni Regione ha un aumento tanto lieve da raggiungere appena l'entità delle risorse trasferite con la vecchia legge «Quadrifoglio», a prezzi correnti; 2) le risorse per le azioni orizzontali (795 miliardi su cui decide il ministero), sono distribuite in 12 comparti: 40 miliardi alla ricerca, 40 alla promozione commerciale, 105 alla meccanizzazione, 10 alla valorizzazione delle produzioni, repressione frodi, 95 al miglioramento genetico, ecc. Ma non c'è alcun piano di settore, né progetti che quei finanziamenti dovrebbero consentire di realizzare. Si distribuiscono soldi, non si programma. Non si fornisce in tal modo alle Regioni un quadro di riferimento adeguato alla soluzione dei problemi generali dell'agricoltura italiana; 3) le risorse vengono ripartite o per attività già precostituite (per esempio si costituisce una società Federconsorzi-Fiat per la vendita delle macchine, e poi nel riparto della pluriennale si stanziano 100 miliardi per l'acquisto e il rinnovo del parco macchine) o, come per i 200 miliardi alla cooperazione, senza alcun programma di risanamento e riorganizzazioni produttive, oppure, come per i 40 miliardi per la ricerca e sperimentazione, senza progetti finalizzati.

In realtà, almeno quelle per il 1986, le risorse verranno utilizzate per intervenire su gestioni correnti e in taluni casi per ripianare passività di gestioni passate oltreché per pagare, come per i 100 miliardi per l'irrigazione, la revisione prezzi di vecchi appalti.

In questo modo non si avvierà mai quella politica di rinnovamento e sviluppo di cui si avverte la necessità. E l'agricoltura e l'intero sistema agro-alimentare saranno sofferenti, deboli, e sulla scena continueranno a rafforzarsi in particolare le grandi concentrazioni finanziarie.

In secondo luogo c'è da augurarsi che non si consolidi una amministrazione integrata ministero-Regioni, che assieme gestiscono risorse. A ciascuno il suo: il governo programmi e coordini, proponga piani e progetti quadro (che non ci sono e senza dei quali cosa si produce, come e quali interventi strutturali si possono fare?). Le Regioni dicano la loro e poi, in quel quadro definito, utilizzino bene le risorse loro assegnate tenendo conto delle singole specificità, ma non si istituisca una sede settoriale e marginale, in cui assessori e ministero si mettano d'accordo nel gestire assieme, insomma con Pandolfi e la sua amministrazione. I ruoli devono restare ben distinti. La commissione regionale deve servire per valutare le proposte e per definire indirizzi, per ottenere piani, non per far da copertura al governo.

Marcello Stefanini

Brevi

Nuove nomine alla Bnl

ROMA — Il dottor Pietro Rastelli è diventato amministratore delegato di Efibanca e presidente della società finanziaria italiana di partecipazioni Fip del gruppo Bnl.

Il San Paolo apre ai privati

ROMA — L'istituto San Paolo di Torino — lo ha affermato il presidente Zandano — apre ai privati. È in procinto inoltre di creare una società di servizi finanziari insieme ad alcune società estere.

Vendite record per la Lancia

TORINO — La Lancia Autobianchi ha venduto nell'86 oltre 175mila auto. Si tratta di un risultato storico che la colloca al secondo posto della class fica italiana per marche.

Finanziamenti per cooperative industriali

ROMA — In marzo dovrebbe partire a distanza di due anni dall'approvazione, la legge che finanzia i progetti per cooperative produttive e industriali. Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Industria Senese.

Popolare Milano, un anno record

MILANO — La Banca Popolare di Milano ha chiuso l'86 con un incremento del 13% degli impieghi, dell'11% della raccolta e con un risultato utile netto che si annuncia anche superiore. Nell'85 gli utili furono di 57,5 miliardi.

Nasce Agos, primo network finanziario

MILANO — La Montedison ha riunito nella Agos (facente capo a Iniziativa Meta) i suoi servizi finanziari. Agos definito «primo network finanziario» offre «tutti insieme e coordinati i principali prodotti e servizi finanziari».

Moplefan investe a Terni

TERNI — Sta nascendo a Terni uno degli impianti più moderni di produzione di film di polipropilene. L'investimento previsto è di 50 miliardi. Lo realizza la Moplefan, società costituita alla pari da Montedison e Hercules.

abitare la terra

Centri del dibattito 3

Berman Cavanna, Formenti Gargani Laszlo Lovelock Micciù Moses Prugnine, Scalia Vera

Supplemento in

alfabeta 92

Mensile di informazione culturale

In edicola il 10 di ogni mese
48 pagine, Lire 5.000

Inoltre
Conversazioni Handke Ricœur Greimas
Tradizione del nuovo Boatto Vergine

Camolli/Lorenzini/Spinella/Zanini Giorgi/Reggiani
Immagini Quando il diavolo era arrappato

Abbonamento per un anno Lire 50.000 (11 numeri)
Inviare l'importo a Cooperativa Intrapresa
Via Caposile 2 20137 Milano
Conto Corrente Postale 15431208

Edizioni Intrapresa

Manovre su Montedison? Si parla di Ligresti

MILANO — In una Borsa che continua a mantenersi sotto zero l'attenzione generale è tornata a polarizzare sulla Montedison. In due giorni sono passate di mano oltre 15 milioni di azioni, con prezzi che sono cresciuti di quasi il 4 per cento. Dal 2 gennaio ad oggi sono stati trattati in Borsa quasi 50 milioni di azioni, pari ad oltre il 3% del capitale.

I giochi dunque non sono finiti. Assodato che Raul Gardini ha conquistato una posizione di assoluta preminenza, sembra di capire che siano ancora in via di assestamento le posizioni tra i partner minori. Si fa il nome di Salvatore Ligresti, il discusso immobiliarista che già controlla la Sai e che in Montedison possiede un 2%. Ligresti e lo stesso gruppo Ferruzzi sarebbero i protagonisti di questa ennesima «coda» nella vicenda Montedison. I prezzi trattati ieri, con punte di 2.990 lire, sono ormai prossimi ai massimi dell'anno scorso.

d. v.

Insediato Viezzoli Quanto investe l'Enel

È stato insediato ieri il nuovo presidente dell'Enel Franco Viezzoli. Nel programma 87-91 — ha ricordato il neopresidente — l'Enel prevede di investire complessivamente 51.888 miliardi di lire di cui oltre 33mila destinati alla realizzazione di impianti di produzione. Secondo i piani dell'ente 15.700 miliardi saranno destinati a centrali termoelettriche, 12.445 a impianti nucleari, 3.912 a quelli idroelettrici e 1.035 a quelli geotermici. «La sfida che ci attende — ha detto Viezzoli — è tra le più impegnative: siamo per importanza la terza impresa elettrica del mondo, i nostri investimenti rappresentano più della metà degli investimenti industriali di tutte le imprese pubbliche e a partecipazione statale. Dobbiamo assicurare la copertura dei fabbisogni energetici necessari per l'ulteriore sviluppo del paese e in particolare del Mezzogiorno».

Confcommercio in mano a Colucci «Sono leader degli emergenti»

Il nuovo presidente non è un commerciante ed è cresciuto come manager nell'organizzazione di categoria milanese - Chiuso un lungo periodo di interregno

Dopo un lungo periodo di interregno, finalmente si è conclusa ieri la corsa per la successione a Giuseppe Orlando nel posto di comando della Confcommercio, l'associazione maggioritaria dei commercianti italiani. L'assemblea della confederazione, tenuta a Roma, ha scelto Francesco Colucci, che nei mesi scorsi aveva già sostituito Orlando sulla poltrona di presidente dell'Unione milanese, la più potente delle associazioni periferiche. Dunque è stata rispettata la tradizione che da lungo tempo vede unificati nella stessa persona il potere politico «romano» e il potere economico e sociale che viene dalla base milanese. Ma al di là di questo l'elezione di Colucci non si può considerare una scelta tradizionale. Colucci non è un commerciante egli stesso, non quindi un rappresentante istintivo degli interessi della categoria. Ha invece costruito la sua carriera e la sua figura politica come manager della organizzazione milanese, la più esposta al confronto con le forze imprenditoriali, l'innovazione, il mutamento.

La sua elezione segna dunque il tramonto della gestione tutta politica, di collateralismo democristiano e spesso di clientelismo, che per molti anni ha garantito il consenso dei commercianti alle forze moderate in cambio di privilegi corporativi. C'è da attendersi quindi un rilancio della presenza politica e sindacale dei commercianti su una frontiera più avanzata e con toni più aggressivi. «Siamo — ha detto Colucci nel discorso di investitura — un'organizzazione di imprenditori che rivendicano il diritto di piena cittadinanza nella società italiana, che rappresenta interessi reali che vanno tutelati ma soprattutto promossi per la loro definitiva affermazione sul piano della politica economica nazionale e sul mercato».

Il riferimento alla promozione piuttosto che alla tutela e l'accettazione del mercato sono poi esplicitati: «A fronte di questi obiettivi non possono più sussistere comportamenti che indebboliscono l'organizzazione con battaglie di retroguardia, per definizione perdenti, oppure indirizzi che privilegiano la difesa delle categorie in declino e delle aziende marginali a danno delle categorie emergenti e delle imprese in sviluppo. Le scelte di fondo dovranno privilegiare lo sviluppo, l'imprenditorialità, l'impresa, la competizione sul mercato». C'è da immaginare che se alle parole seguiranno i fatti, si apriranno delle contraddizioni vistose in un ambiente che ha giustificato opposizioni e resistenze a provvedimenti di giustizia fiscale e di razionalizzazione presentando il commercio come zona di rifugio e sopravvivenza alla crisi. Al presidente neoeletto tende la mano la Confesercenti, attraverso un comunicato del segretario generale Giacomo Svicher: «Mi auguro che tra le due associazioni si superino antichi steccati e si instaurino rapporti costruttivi nell'esclusivo interesse delle categorie».

Stefano Righi Riva

COMUNE DI CHIARAVALLE
PROVINCIA DI ANCONA

Avviso di gara

IL SINDACO avverte che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata con il metodo di cui agli articoli n. 1 lettera d) e n. 4 della legge 2/2/73 n. 14 i **lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione del Piano Particolareggiato ex4 Viale»**

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.377.693.010

Per la partecipazione alla gara le imprese dovranno risultare iscritte all'A.N.C. cat. 6. Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate inviando domanda in bollo entro il 3 febbraio 1987. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. IL SINDACO **Anna Maria Amadei**

avvisi economici

AL MARE le vacanze famiglia più complete e convenienti. Tuttitalia Francia Spagna, Jugoslavia le troverete richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotels alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali via Alighieri 9 Ravenna. Telefono 0544/33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo. (2)

ALBERGO EL PILON (due stelle) Pozza di Fassa (Trentino) telefono 0462/64238. Stanze servizi cucina accurata. Offerta settimane bianche 24/1 7/2 L. 210.000 8/2 16/3 L. 238.000 per persona pensione completa. Sconti per gruppi. (1)

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 323,43 con una variazione in ribasso dello 0,01%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 720,71 con una variazione negativa dello 0,19%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,879% (9,964 per cento). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,324% (10,329 per cento).

Azioni

Titolo	Chiusura	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
A. var.	10.550	-0,47
Eridania	34.490	1,41
Buitoni	7.260	-0,82
Buitoni Ri	4.385	2,00
Buit.Ri 1L.95	—	—
Eridania	4.850	0,00
Eridan.a R. Nc	2.800	-2,10
Lavorgna	5.200	0,00
Previgna Rp	2.450	-3,54
Zignago	4.670	-0,43
ASSICURATIVE		
Ausonia	3.800	4,40
Abeille	132.100	-1,20
Assicura	76.650	-1,60
Alleanza Ri	74.100	0,41
Assitalia	23.500	0,04
Generali As	135.950	0,18
Italia 1000	18.990	-1,09
Fondiaria	77.500	0,39
Previdente	32.250	0,15
Latina Or.	14.749	-0,31
Lloyd Adriat.	20.620	0,49
Milano G.	33.700	-0,88
M.Ass. Rp	20.070	-1,81
Ras Fraz.	62.100	0,16
Ras Ri.	39.210	0,15
Sai	31.400	1,09
Sai Ri.	19.900	-1,00
Toro Ass. Or.	31.750	-2,31
Toro Ass. Pr.	18.445	-0,29
Toro Ri Pp	18.000	-1,10
Un.pol. Pr.	21.910	0,97
BANCARIE		
Cred. Veneto	6.765	-0,44
Com.I.	25.880	-0,46
BCA Marcant.	11.900	0,00
BNA Pr.	2.990	-1,64
BNA R. Nc	3.105	0,13
BNA	6.200	0,73
BCA. Toscana	7.930	1,54
B. Chiavari	5.650	0,89
BCO Roma	13.350	-0,22
Lariano	4.425	-0,11
B. Sardegna R.	14.800	-0,34
B. Manusardi	2.190	-0,45
Cr. Varesino	7.700	0,14
Cr. Var. Ri.	2.760	-1,09
Credito It.	3.395	-0,44
Cred.It.Rp	3.135	-1,72
Credit. Comm.	6.350	1,60
Credito Fon.	8.012	0,24
Interban.Pr.	21.100	0,00
Mediobanca	233.000	-0,11
Nba Ri.	2.150	-0,92
Nba	3.570	0,42
Quote Bnl R	24.450	-2,24
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.925	0,28
Burgo	13.240	0,23
Burgo Pr.	9.800	-1,80
Burgo Ri.	13.100	-0,15
Fabbri Priv.	2.020	3,48
L'Espresso	27.490	-1,61
Mondadori	17.300	0,00
Mondadori Pr.	10.510	0,57
Mondad. R. Nc	10.340	0,88
Poligrafici	5.650	0,89
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Marone	3.795	1,50
Cementir	3.050	0,99
Italcementi	72.490	-0,97
Italcementi Rp	45.700	0,00
Pozzi	2.250	-0,44
Pozzi Ri. Pp.	1.290	0,00
Unicem	19.800	0,25
Unicem Ri	12.720	-0,63
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	8.490	0,48
Caffaro	1.185	0,00
Caffaro Rp	1.199	0,00
Fab. Mi. Cond.	2.700	-2,00
Farmit Erba	9.900	-1,05
F. Erba R. Nc	6.900	0,22
Fidenza Vet.	5.530	-0,21
Italgas	2.805	-1,41
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri.	2.199	-0,05
Manuli cavi	3.470	-0,57
Mira Lanza	39.300	-0,48
Montedison	2.990	1,20
Montedison R. Nc	1.575	-0,32
Montefibre	2.265	0,67
Montefibre Ri.	1.425	-1,04
Perlier	2.000	-1,48
Pirelli	2.045	-2,15
Pirelli Ri.	1.300	1,56
Pirelli SpA	5.088	0,08
Pirelli Ri. Nc	3.300	1,85
Pirelli R. P.	9.050	-0,39
Recordati	10.990	-0,63
Record. Ri. Nc	6.850	-0,85
Rol. Ri. Nc	1.540	2,44
Rol.	2.349	2,04
Saffa	9.080	-0,77
Saffa Ri. Pp.	6.900	-1,11
Sipe	20.500	1,15
Sip Ri. Pp.	20.500	-3,28
Snia Bpd.	4.870	0,33
Snia Ri. Nc.	2.899	-1,13
Snia Ri. Pp.	4.820	-0,65
Snia Fibre	2.780	0,11
Snia Tecnop.	5.990	0,59
Sorin Bio	10.570	-1,12
Uce	1.795	1,30
COMMERCIO		
Rinascen. Or.	990	0,51
Rinascen. Pr.	580	0,52
Rinascen. Ri. P.	625	0,00
Sisa	2.235	-0,22
Sisa 1LG88	—	—
Sisa Ri. Nc	1.245	-1,11
Standa	12.700	-1,42
Standa Ri. P.	8.020	0,25
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.008	-0,40
Alitalia Pr.	820	-2,12
Ausiliare	7.000	-8,41
Auto To-Mi	12.930	3,81
Italcable	21.900	2,58
Italcab R.P.	17.800	-0,56
Sip	2.839	-0,70
Sip Ord War	2.908	-0,07
Sip Ri. Pp.	2.705	-1,81
Sirti	9.929	-0,01
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.820	-1,63
Ansa Gettar.	7.270	-1,36
Selm	3.600	-1,64
Selm Risp. P.	3.745	-0,93
Sasib Gettar	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.060	0,95
Tecnomasio	1.315	-1,05
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3.095	-1,75
Acq. Marc. Ri.	1.750	-1,41
Aurelia Ri.	4.870	-1,62
Aurelia 800	4.024	0,47
Bastogi	714,5	0,78
Bon Spa	33.100	0,33
Bon Spa R.	19.000	-1,55
Breda	6.380	-0,12
Cofacchi	1.100	0,00
Duco	2.550	-4,67
Cemiss	3.680	3,08
Ce.R.Pg.Nc	3.990	-0,49
Ce.Ri.	6.750	-2,60
Ce.	6.920	-1,87
Cofide R. Nc	2.670	-0,66
Cofide Spa	4.850	0,00
Comau Finan.	4.600	-1,10
Cofiriste	2.580	0,39
Eurogest	2.301	4,59
Europ. Ri. Nc	1.350	3,85
Europ. Ri. Pp.	2.370	3,95
Euromob. Ia	12.000	0,00
Euromob. Ri.	5.330	-0,88
Fidis	18.200	-2,10
Finpar Spa	1.820	1,00
Finrete Spa	2.300	0,09
Finsv. Gest.	41.510	-1,14
Fi.vas	1.380	-1,38
Fi.vas R. Nc	895	-0,56
Fiscamb R.R.	2.950	1,37
Fiscamb Hol.	6.400	-4,19
Gemina	2.540	-4,15
Gemina R.Pp.	2.535	-1,32
Gerolimich	182	1,25
Gerolim. Rp.	124,75	1,42
Gim.	9.300	0,12
Gim. Ri.	4.100	0,88
IB Pr.	29.000	0,73
IBI Fraz.	5.930	-0,08
IBI R. Fraz.	3.380	0,90
Ind. Ri. Nc	8.610	-1,60
Ind. Meta	18.105	-0,28
Italmobilia	118.500	0,43
Italm. Ri. Nc	65.500	-2,24
Kernel Ital.	1.010	-0,49
Mittel	3.550	-0,42
Part. R. NC	1.400	-0,71
Partec SpA	3.020	-1,34
Pirelli E C	7.290	0,55
Pirelli E Cr	4.295	-0,23
Rejna	20.000	-4,76
Rejna Ri. Pp.	20.000	0,00
Riva Fin.	9.530	1,93
Sabaudia Nc	1.685	-0,59
Sabaudia Pr.	2.405	-3,41
Sasa Ri. Pp.	1.535	-0,84
Sasa Spa	2.800	0,04
Schiapparel	580	0,69
Sem Ord.	1.300	-0,08
Serfi	7.785	2,43
Sfa	9.230	-0,80
Sifa Risp. P.	5.050	-0,98
Sme	3.099	-0,57
Smi Ri. Pp.	2.520	0,76
Smi Metalli	2.832	-0,11
So. Pa. F.	2.325	-1,06
So. Pa. F. Ri.	1.460	-0,34
Sogefi	4.822	-0,23
Stet	4.405	-0,02
Stet Ri. Pp.	4.399	-0,26
Terme Acqui	4.200	0,00
Tripcovich	7.600	3,54
Tripcovich Ri.	3.150	0,03
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.600	-1,85
Aedes Ri	6.920	0,44
Attiv. Immob.	6.995	-0,17
Calcestruz	8.900	0,56
Cogefar	7.390	-0,40
Del Favero	4.645	0,30
Ind. Zignago	n.p.	n.p.
Inv. Imm. Ca	3.925	-0,88
Inv. Imm. Rp	3.810	-1,01
Risanam. Rp.	10.790	-0,19
Risanamento	13.990	-2,31
Vianini	6.185	-1,24
Vianini Ind.	2.121	0,09
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Agrimatic O.	4.191	-0,45
Aturia	3.240	-1,32
Aturia Risp.	2.000	0,00
Danieli E C	7.055	0,79
Danieli Ri.	3.555	0,14
Fiamm Spa	4.030	0,00
Fiar Spa	16.250	0,93
Fiat	14.140	-0,12
Fiat Pr.	8.387	-0,50
Fiat Ri.	8.597	0,49
Fochi Spa	2.430	-1,62
Franco Tosi	21.900	-0,45
Gilardini	31.270	-0,23
Gilard R.P.	18.310	-0,91
Ind. Secco	2.540	-1,55
Magneti Rp.	4.675	0,00
Magneti Mar.	4.820	1,26
Necchi	3.995	-0,37
Necchi Ri P.	4.270	0,00
N. Pignone	4.830	0,83
Olivetti Or.	12.900	-0,50
Olivetti Pr.	7.640	1,34
Olivetti Rp. N.	7.610	-1,14
Olivetti Rp.	12.650	-0,51
Pininfarina Ri Pp	18.310	0,00
Pininfarina	18.470	0,55
Saipem	4.623	-0,03
Saipem Rp.	4.490	0,45
Sasib	7.230	-0,14
Sasib Pr.	7.000	-1,46
Sasib Ri. Nc	4.213	-0,40
Telecomm.	2.800	-1,69
Valeo SpA	7.950	-0,06
Westinghouse	38.050	-1,27
Worthington	1.680	-2,33
MINERARIE METALLURGICHE		
Cam. Met. R.	4.200	-1,18
Dalmine	403,5	0,88
Falck	8.350	-1,18
Falck Ri. Pp.	8.280	0,61
La Metalli	1.140	0,00
Maffei SpA	9.930	-0,52
Magona	8.900	-1,12
Trafilerie	3.661	1,74
TESSILI		
Benetton	16.150	-0,31
Cantoni Rp.	8.900	-3,20
Cantoni	9.000	-1,10
Cucirini	1.830	2,81
Eliolona	2.290	-1,72
Fisac I. Lg. 86	6.900	-9,48
Fisac	7.100	-0,42
Fisac Ri. Pp.	9.230	-2,60
Linif 500	1.685	1,81
Linif R P.	1.810	0,31
Rotondi	15.480	-0,13
Marzotto	4.599	-0,99
Marzotto Rp.	4.612	-0,17
Olcese	3.990	-0,54
Sirm	11.500	4,55
Zucchi	3.875	-0,64
DIVERSE		
De Ferrari	2.920	0,69
De Ferrari Rp.	1.790	1,42
Cigahotels	3.900	-2,38
Cga Ri. Nc.	3.335	3,05
Con. Acqtor	5.449	1,85
Jolly Hotel	10.850	0,46
Jolly Hotel Rp.	11.300	0,00
Paccheni	280	0,78

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.700
Argento (per kg)	243.400
Sterline v.c.	134.000
Sterline n.c. (a. 73)	135.000
Sterline n.c. (p. 73)	134.000
Krugerrand	680.000
50 pesos messicani	690.000
20 dollari oro	700.000
Marengo svizzero	116.000
Marengo italiano	114.000
Marengo belga	110.000
Marengo francese	112.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1317	1305,8
Marco tedesco	711	711,8
Franco francese	212,94	212,95
Fiorino olandese	630,758	631,25
Franco belga	34,233	34,237
Sterlina inglese	2000,125	1983,05
Sterlina irlandese	1894,875	1893,3
Corona danese	187,58	187,59
Dracma greca	9,771	9,759
Ecu	1487,52	1486,925
Dollaro canadese	969,05	958,925
Yen giapponese	8,534	8,552
Franco svizzero	847,175	848,5
Scellino austriaco	101,1	101,184
Corona norvegese	184,18	183,605
Corona svedese	199,925	199,125
Marco finlandese	286,53	284,68
Escudo port.	8,267	8,265
Peseta spagnola	10,129	10,129

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestirex (O)	18.103	18.088
Imcapital (A)	25.065	25.155
Imrend (O)	15.006	15.007
Fondersel (B)	26.031	26.125
Arca Bb (B)	20.214	20.274
Arca Rr (O)	11.619	11.613
Primecapital (A)	26.302	26.424
Pr.rend (B)	19.236	19.284
Primcash (O)	12.956	12.959
F. Professionale (A)	27.424	27.571
Genercomit (B)	17.058	17.108
Interb. azionario (A)	19.075	19.149
Interb. obbl.gat. (O)	13.234	13.231
Interb. rendita (O)	12.868	12.883
Nordfondo (O)	12.708	12.713
Euro-Andromeda (B)	16.499	16.558
Euro Antares (O)	13.213	13.222
Euro-Vega (O)	10.800	10.784
Fiorino (A)	22.451	22.484
Verde (O)	12.080	12.080
Azzurro (B)	17.041	17.098
Ala (O)	12.252	12.254
Libra (B)	16.670	16.723
Multirac (B)	17.384	17.420
Fondori 1 (O)	12.023	13.027
Fondattivo (B)	12.772	12.837
Storzesco (O)	12.530	12.527
Valentino (B)	16.123	16.193
Fondinvest 1 (O)	11.846	11.847
Fondinvest 2 (B)	14.891	14.900
Aureo (B)	16.826	19.876
Nagracapital (A)	14.251	14.295
Nagrarend (O)	11.817	11.830
Reddiobsette (O)	15.226